



Gesù spezza il pane per i pellegrini di Emmaus

## RICOMINCIARE DAL CENTRO

### *Considerazioni al momento della ripresa delle attività pastorali*

Si riparte. Anno dopo anno, con il finire del mese di settembre le attività riprendono; lentamente il catechismo, la vita dei gruppi, gli appuntamenti diocesani si infittiscono e il calendario degli appuntamenti comincia a scorrere. A volte, nelle tante riunioni di programmazione, verrebbe da porsi la domanda: Ma ne vale la pena? Tanto sforzo a cosa ottiene? È vero che la situazione in parrocchia, come del resto in tutta la diocesi, non è rosea e il lungo percorso di Assemblea in cammino ha evidenziato proprio la difficoltà di presentare la ricchezza dell'annuncio evangelico in un mondo che cambiando lascia indietro i valori cristiani a vantaggio di un materialismo esasperato che chiude l'orizzonte della vita quotidiana alla soddisfazione dei desideri immediati senza più prendere in considerazione le esigenze dell'edificazione del Regno di Dio attraverso una vita vissuta – talvolta anche nella radicalità – alla luce dei valori cristiani, della dimensione soprannaturale della vita e la carità fattiva. È vero, è un terreno magro quello che abbiamo da arare, ma non mancano luci a rischiarare i buoni propositi di coloro che non si lasciano scoraggiare dai momenti difficili. In poco più di dieci anni tre giovani del nostro paese hanno lasciato tutto per seguire il Maestro consacrando la propria vita nel ministero sacerdotale; come pure un bagliore ci giunge dal procedere del processo di beatificazione di padre Faustino Ghilardi, esemplare discepolo di san Francesco, che nacque a Pieve a Nievole alla metà dell'Ottocento.

La speranza cristiana non delude chi si lascia coinvolgere in un cammino serio e con entusiasmo imposta la sua vita partendo ogni giorno dal centro: la presenza viva e reale del Signore risorto in mezzo ai suoi. L'Eucaristia è il centro e la fonte della vita cristiana, in essa sola si possono trovare le motivazioni per affrontare il cammino di

ogni giorno senza scoraggiamenti o ripiegamenti intimistici in una fede consolatoria che serve solo a sentirsi egoisticamente meglio e non produce frutti di carità operosa. È vero che occorre tanta forza per essere sempre creativi e non lasciarsi andare alla fede del solito tran-tran, sempre uguale a se stessa. Ma che forse la mano di Dio si è rattrappita? non è più capace di soccorrere i suoi figli donando loro lo Spirito Santo? Ripartire dal centro, questa è la soluzione. Ripartire dalla preghiera quotidiana, con serietà, con impegno con la costanza che non demorde perché abbiamo chiaro che la responsabilità della edificazione di un mondo migliore in cui il male non avrà più spazio ricade su di noi che siamo immagine del Figlio e siamo chiamati cristiani. Ecco, dunque, ogni giorno in chiesa l'opportunità di percorrere insieme il cammino della preghiera: ufficio delle letture, lodi, meditazione, rosario, adorazione ... questo è il primo mattone su cui appoggiare la giornata, questa è la forza da cui scaturisce l'iniziativa della carità operosa che sa farsi avanti e legge i bisogni degli altri e farsi prossima a chi richiede da noi un sostegno. Avanti! Se la strada è dura, facciamola insieme, ci sosterremo a vicenda. La preghiera che ogni giorno si svolge davanti a Gesù eucaristico sia l'occasione di una vera e bella esperienza di vita comunitaria.

## CORSI DI PREPARAZIONE AL BATTESIMO

### *Al via l'iniziativa nata da Assemblea in cammino*

I giorni 11 e 12 settembre il clero di Pescia si è riunito insieme col vescovo a Casalguidi per due giornate di riflessione e di scambio di esperienze. Il primo giorno è stato dedicato ad un aggiornamento sul valore della preghiera nella vita del presbitero e più generale nella vita cristiana; la relazione è stata tenuta da padre Giancarlo dei Servi di Maria residente nell'eremo delle Stinche. Nel pomeriggio sono stati formati i gruppi di studio per il confronto sulle tematiche emerse nella mattinata. Il giorno successivo il vescovo ha riassunto il complesso lavoro di questi anni di Assemblea in cammino mettendo in risalto il gran lavoro pastorale che occorre per muoversi nella direzione di rinnovamento della vita della comunità cristiana che si è affievolita e, soprattutto per farsi annunziatori della Buona Novella del Vangelo. Il problema più grande è stato quello di decidere, di fronte a tante urgenze pastorali, da quale punto partire perché il lavoro delle parrocchie possa essere efficace. Nel documento finale sono state indicate quattro priorità pastorali: la parrocchia, la catechesi, la famiglia e la formazione che, come si intuisce, rappresentano la quasi totalità della vita comunitaria. C'è bisogno, dunque, di rifondare la nostre comunità a partire dal fondamento, per questo il vescovo ha chiesto una riconsiderazione totale della risposta della parrocchia a coloro che chiedono il Battesimo per i propri figli. Da ora innanzi sarà

necessario che l'amministrazione del Battesimo sia preceduta da una vera formazione di base in cui affrontare le tematiche principali della fede e dare modo ai genitori di riflettere sul grande passo che compiono – una vera e propria scelta di vita – richiedendo il Battesimo. Il vescovo ha così chiesto che siano previsti sei incontri di preparazione al Battesimo secondo le modalità che ogni parrocchia vorrà scegliere:

Nel nostro vicariato abbiamo voluto trovare una forma comunitaria di svolgere i corsi per cui, in ogni periodo dell'anno, i genitori potranno frequentare un corso che si terrà in una delle parrocchie del vicariato per quattro volte, gli altri due incontri saranno fatti in parrocchia.

È importante capire che, ovviamente, i corsi dovranno essere frequentati prima della nascita del bambino. Questo nuovo modo inizierà dal prossimo anno.

### CERCHIAMO CATECHISTI BATTESIMALI

Quando sappiamo di possedere una bella realtà, penso che dovrebbe nascere spontaneo il desiderio di comunicare anche agli altri la gioia che proviamo. Questo è quello che chiediamo ai catechisti battesimali il desiderio di partecipare ai genitori che chiedono il battesimo per i figli la bellezza di quello che significa vivere la fede con i propri bambini. Certamente occorre una preparazione e a questo provvederanno degli appositi corsi che verranno organizzati dal vicariato. Chi vuole mettersi a disposizione lo comunichi ai sacerdoti.

## CORSO DI FORMAZIONE AL VOLONTARIATO

### *Una bella iniziativa della Caritas diocesana da non perdere*

La Caritas Diocesana organizza un corso di formazione che desidera essere un'occasione per approfondire — come cristiani — il senso dell'agire a servizio degli altri, l'intrinseca natura della Chiesa, e per acquisire quelle conoscenze professionali necessarie per fare la cosa giusta nel modo giusto. Destinatari del corso sono tutti coloro che svolgono servizio di volontariato nelle parrocchie, nelle attività giovanili, nelle Caritas Parrocchiali, nei Centri di Ascolto, nella Mensa di Solidarietà, nel Consultorio Familiare Diocesano e tutti coloro che intendono mettersi in ascolto "dell'altro". Una formazione di base condivisa costituisce una premessa ideale per la collaborazione e il lavoro di rete.

PROGRAMMA DEL CORSO: 1) Lunedì 9 Ottobre: *Deus caritas est* (prima parte) Relatore: Mons. Giovanni De Vivo 2) Lunedì 23 Ottobre: *Deus caritas est* (seconda parte) Relatore: Mons. Giovanni De Vivo 3) Lunedì 30 Ottobre: *Dall'ascolto di Dio all'ascolto dell'uomo* Relatore: don Andrea Bigalli 4) Lunedì 6 Novembre *Il volontario: chi, perché, come*. Relatore: dott. Fabrizio Fagni (psicologo) 5) Lunedì 13 Novembre *Accogliere ed accompagnare* Relatrice: dott.ssa Teresa Alfano (psicologa) 6) Lunedì. 20 Novembre *Chi avviciniamo?* Relatrice: dott.ssa Martina Fondi (psicologa) 7) Lunedì 27 Novembre *Testimoninze* Gli incontri si svolgono a Pescia in piazza Garzoni, 2 (sede Caritas) alle ore 21.

## QUANDO MUOVERSI PER ANDARE A RICEVERE LA COMUNIONE

### *Una precisazione liturgica*

La liturgia ha tra i suoi scopi quello di stabilire l'ordinato svolgersi delle celebrazioni perché ciò che crediamo venga vissuto in maniera corretta quando il popolo di Dio, riunito in assemblea, comunica al mistero di Cristo e partecipa della salvezza. Ogni azione liturgica è carica di significato e perciò è bello che si svolga con la dovuta attenzione. Così non è bello che al momento della distribuzione dell'Eucaristia, il sacerdote con il Corpo di Cristo tra le mani debba aspettare che il popolo si disponga in fila ordinata. Non sia certo il Signore ad aspettare! Dopo *'Ecco l'Agnello di Dio* e la risposta, mentre il celebrante si comunica, chi desidera ricevere la Comunione esce dal suo posto e si dirige processionalmente al luogo della distribuzione, in modo che, quando il sacerdote e i ministri si muovono per la distribuzione, la colonna dei fedeli sia già formata.

## CORSO CRESIMA PER ADULTI

Venerdì prossimo 6 ottobre avrà inizio il corso di preparazione per gli adulti che vogliono ricevere il sacramento della Confermazione. Si prega tutti di farsi promotori presso i conoscenti che si sa che possono aver bisogno di seguire il corso; è questa una buona occasione per rendersi utili alla parrocchia e ai fratelli

VENERDÌ 6 OTTOBRE  
Presentazione ai genitori del  
programma del secondo anno del  
Cammino di Formazione alle ore 21  
in Via Nova.

SABATO 7 OTTOBRE  
Incontro del gruppo delle Giovani  
coppie alle ore 21.

DOMENICA 8 OTTOBRE  
Giornata di ritiro per i bambini della  
quinta e prima media.

DOMENICA 15 OTTOBRE  
Battesimi comunitari alle ore 15.

DOMENICA 15 OTTOBRE  
incontro con le famiglie del primo  
anno del Cammino di formazione alla  
vita cristiana per la presentazione  
dell'anno dalle ore 15 alle 18 in Via  
Nova.

# IL PELLEGRINAGGIO A LOURDES

## *Riflessioni di un pellegrino*

È impossibile descrivere giorni trascorsi a Lourdes e raccontare quello che hanno donato a chi li ha vissuti, ma la gioia è tale che deve essere condivisa.

Lourdes non è un bel “luogo” turistico da visitare, uno spettacolo da apprezzare con i sensi che siamo abituati ad usare superficialmente... Durante il giorno l'adorazione eucaristica non è presso un altare d'oro che abbaglia la vista, ma in un semplice tendone e la basilica dove si completa la quotidiana processione è sotterranea, nascosta sotto un prato. I profumi non sono di fiori, ma di cera bruciata e ai canti talvolta si uniscono lamenti e pianti. Si mangia anche male. Non è quindi un posto dove andare per “staccare la spina” dalla frenesia della vita quotidiana e dove lasciare i problemi, trovare ristoro e ricaricarsi prima di tornare alla routine del lavoro o peggio ancora dove “rincuorarsi”, trovare sollievo dai propri mali nel vedere situazioni ben peggiori. Per questo è indispensabile affrontare l'esperienza sotto l'aiuto di guide, sacerdoti, che possano richiamare da una visione distorta e dirigere verso il vero senso di ciò che si sta vivendo.

Lourdes è piuttosto uno di quei giardini dove si danno appuntamento le coppie di innamorati, dove siamo invitati personalmente da Gesù ad un incontro intimo d'amore con lui. Non è il verde, non sono i canti, non sono le luci a rendere meraviglioso questo giardino, è Lui che, realmente seduto su una panchina o sull'erba di un prato, ci aspetta per sussurrarci quelle parole d'amore che da sempre serba per ognuno di noi. Il tutto sotto una regia del tutto eccezionale, quella di una Mamma che ama così tanto i suoi figli da gioire per la loro gioia, che sa che può nascere solo dalla loro unione. È lei che “crea” l'atmosfera, che conosce il nostro bene e per il nostro bene e la felicità di suo Figlio ci prende per mano e ci accompagna all'incontro con lui. Questo però non può essere un appuntamento “al buio”: dobbiamo aver conosciuto prima l'amato, imparato le cose che lo fanno felice, capito il suo linguaggio. E per lui dobbiamo farci belli, non con abiti o trucchi, ma anzi spogliandoci, per togliere il superfluo e far riemergere tutta la bellezza con lui stesso ci ha adornato. Nessuno meglio di Maria può insegnarci l'assoluta umiltà feconda, il farsi nulla per dare tutto. È infatti proprio sul suo esempio che possiamo abbandonarci completamente all'amore di Gesù, senza farsi domande, senza cercare una logica e senza opporre resistenze. È rinunciare a volersi preoccupare e provvedere da soli al nostro futuro, sicuri che quello che ci è stato preparato è infinitamente migliore di quello che avremmo ambito, perché pensato da chi ci ama più di quanto noi stessi sappiamo fare.

Durante i bagni, possiamo sperimentare questo abbandono alla fede e a Dio, affidandoci alle mani di quanti assistono le immersioni. Spogliati di tutto, abiti, sicurezze e superbia, ci lasciamo accompagnare nella piscina, dove l'acqua è così fredda che i muscoli restano quasi paralizzati ed è grazie al sostegno altrui che riusciamo a riemergere. È incredibile: siamo nelle mani di chi Dio ci ha messo accanto, nudi e immobili, noi, sempre così sicuri e autosufficienti. Scopriamo i nostri limiti, le nostre debolezze e accettiamo di non affannarci per risolverli, ma di farci aiutare. E a tenderci la mano per guarire dalle nostre infermità spirituali troviamo Maria e con lei chi agli occhi umani appare più malato di noi, ma con la cui fede e preghiera possiamo essere sanati. Sono gli amici di Gesù, che Gesù ci ha donato per salvarci e per seguirne l'esempio.

Questo è Lourdes; lasciarsi guidare da Maria per mettersi all'ascolto di suo Figlio, poterlo incontrare e decidere di stare con lui non solo in questo “parco da innamorati”, ma di seguirlo come scelta per tutta la vita, altrimenti andandocene sentiremo solo tanta nostalgia. Non salutarlo tra quei cancelli, ma portarlo fuori con noi; non farne un Dio tutto nostro, ma diventare punti di riferimento a cui sarà lui a poter chiedere aiuto. Diventare suoi amici, presentando a lui i nostri amici e presentando i nostri amici a lui. Amarlo di un amore come il suo, di un amore che gratuitamente ha dato tutto e chiede, ma senza pretenderlo, tutto.